

# Mari favorito nella corsa a sei verso lo Strega

Vanno in finale anche Nucci, Pitzorno, Ciabatti, Pierantozzi, collega di scuderia del numero uno, e Rui in quota editoria indipendente

**RAFFAELLA DE SANTIS**

**BENEVENTO**

Come previsto Michele Mari è il primo della classe nella semifinale di uno Strega che da tempo lo annuncia come vincitore. A Benevento, calmato il temporale giusto in tempo per garantire lo svolgimento della serata al teatro romano, Mari è agiatamente in vetta, dominatore della sestina: *I convitati di pietra* (Einaudi) ha preso 280 voti. Era scritto, ma lui appare frastornato: «Davvero, non so che dire. Sono travolto dagli eventi, non sono abituato a stare sotto i riflettori, a tutta questa attenzione mediatica. Devo metabolizzare». Secondo a sorpresa Matteo Nucci con *Platone. Una storia d'amore* (Feltrinelli, 242 voti), risultato non scontato trattandosi di un romanzo di 400 pagine che racconta la vita di un filosofo. Tra i due c'è una forbice di 38 punti che possono far sperare in una rimonta, nonostante Mari rimanga il superfavorito. I due sono stati i più votati anche dai 460 Amici della Domenica, la giuria storica. Al terzo posto Bianca Pitzorno con *La sonnambula* (Bompiani, 195 voti), la più letta del gruppo di pretendenti al podio. Quarta Teresa Ciabatti con *Donnaregina* (Mondadori, 184 voti). Spariglia le carte

l'entrata di Alcide Pierantozzi tra i finalisti: *Lo sbilico* (Einaudi) la sfanga con 170 voti, nonostante non fosse il candidato di bandiera dello Struzzo, dunque grazie esclusivamente alla forza del libro. Al sesto posto, ripescata come prima tra gli esclusi perché nella rosa dei cinque mancavano editori piccoli, c'è Elena Rui con *Vedove di Camus* (L'orma, 163 voti), mentre Maria Attanasio ed Ermanno Cavazzoni, rimangono purtroppo fuori. In finale bisognerà scegliere chi sacrificare visto che gli 800 votanti avranno diritto a un solo voto e non a tre preferenze come in questa tornata. Per la semifinale hanno votato più dell'84% dei giurati, in tutto 677.

Dunque il temporale non è riuscito a smuovere del tutto i pronostici, è durato forse troppo poco. Ieri la serata beneventana sembrava promettere novità, ma poi tutto si è assestato, i venti si sono improvvisamente calmati, la pioggia è finita, il sole ha fatto capolino tra i nuvoloni, la temperatura si è scaldata, e Mari ha conquistato il podio come da previsioni. Qualche refolo ha mosso però la gara, trasmessa anche quest'anno su RaiPlay, condotta da Stefano Coletta.

L'aria a Benevento era rilassata,

anche se alla festa mancava per motivi di salute Bianca Pitzorno, 83 anni, amatissima dai lettori. Niente di grave, ma il tour Strega è impegnativo e il medico ha consigliato alla scrittrice di non strapazzarsi. Sul palco a rappresentarla Giulia Ichino, responsabile della narrativa italiana Bompiani. La scrittrice avrebbe voluto partecipare a distanza ma pare sia stato tecnicamente impossibile organizzare un collegamento video. Pitzorno però fa arrivare la sua voce:

«Il fatto che il mio romanzo sia stato scelto dai giurati a mio avviso non significa che sia tra i più belli, ma che ha avuto più fortuna. E spero che la fortuna mi accompagni fino alla fine». L'atmosfera tra gli sfidanti sembrava buona. Premio simpatia a Teresa Ciabatti, che a poche ore dalla serata offriva il suo ferro da stiro formato viaggio

agli altri sfidanti per evitare di arrivare stropicciati sul palco. Nucci si è regalato invece un pranzo in trattoria per assaggiare la zuppa di talli, un piatto contadino del Sannio beneventano.

Nessuno che parlasse scopertamente della gara in corso. Tutti che non pensavano ad altro, naturalmente. Per il nostro divertimento speriamo davvero non sia uno

Strega con un autore solo al comando, anche se non sarebbe la prima volta: Antonio Scurati nel 2019 non ha avuto rivali e prima di lui c'erano stati Umberto Eco, Alberto Moravia, la stessa Maria Bellocchi, ideatrice del premio.

A questo punto il premio si avvia a festeggiare il suo ottantesimo compleanno in Campidoglio, dove l'8 luglio si terrà eccezionalmente la finale. Vedremo allora che succederà. Non chi vincerà, quello lo immaginiamo. Certo la sfida è tra libri molto diversi: da una parte l'umorismo nero di Mari che immagina una riffa tra ex compagni di classe che ha come scommessa la morte, dall'altra il respiro epico di Nucci che segue Platone dall'infanzia all'età adulta, raccontandone passioni umane e civili. Commentando l'inattesa rimonta lo scrittore dice: «Le grandi sfide sono quelle a cui è andato sempre incontro Platone. Si cerca di vincerle, ma l'importante è vivere la vita fino in fondo».

Se è vero che questa edizione non vibra di colpi di scena, vista dal punto di vista dei libri è molto variegata. Mari sul palco si è smarrito ironicamente da possibili accuse di spietatezza letteraria: «Il cinismo del libro è un lusso che mi sono potuto permettere, voglio rassicurare però che la mia ex classe del liceo Berchet vive e prospera». E poi spiazzando l'intervistatore: «L'ho scritto in un mese».

Pitzorno ha scritto di una donna sensiva che cerca di guadagnarsi da vivere sfruttando la sua empatia, la capacità che ha di leggere le vite degli altri. Ciabatti maestra di depistamenti narra di un boss della mafia e di una donna che deve intervistarlo e si ritrova a parlare con lui di dettagli, vita, figli, fragilità. Pierantozzi, che è anche in cinquina al Campiello, ha commentato: «Non sono io, ma è la malattia mentale a essere entrata in cinquina, il tema più urgente e ignorato di questi anni. Ho scritto questo libro per chiede-

re aiuto, e lo sto avendo». Infine Elena Rui che racconta Camus attraverso lo sguardo di quattro donne che lo hanno amato. Mari è al suo primo Strega, è più che probabile che faccia goal al primo tentativo, all'età di 70 anni dopo aver scritto libri apprezzati da critici e lettori, popolari e letterari. Era molto serio ieri durante la cerimonia di premiazione, sembrava pensieroso, ma forse era solo disorientato dalla messinscena.

**Einaudi corre con due candidati, ma sostiene il vincitore annunciato**  
**Fuori dalla gara**  
**Attanasio e Cavazzoni**  
**Il premio si avvia a festeggiare il suo ottantesimo compleanno in Campidoglio, dove l'8 luglio si saprà l'esito**



**280 VOTI**

**I convitati di pietra**

di Michele Mari  
 Einaudi  
 pagg. 168  
 euro 17,50

Un patto sciagurato tra ex liceali si trasforma in una sfida senza esclusione di colpi per rimanere in vita il più possibile. I tre che sopravviveranno incasseranno i soldi



**163 VOTI**

**Vedove di Camus**

di Elena Rui  
 L'orma  
 pagg. 180  
 euro 18

Quattro donne si ritrovano all'improvviso "vedove" dell'uomo che amavano. L'uomo è lo scrittore Albert Camus, morto in un incidente d'auto il 4 gennaio 1960



**184 VOTI**

**Donnaregina**

di Teresa Ciabatti  
 Mondadori  
 pagg. 228  
 euro 19

Un boss della mafia e una scrittrice si incontrano. Potrebbero essere gli omicidi il tema, invece il romanzo parla di figli, fallimenti, vulnerabilità



**242 VOTI**

**Platone Una storia d'amore**

di Matteo Nucci  
 Feltrinelli  
 pagg. 576  
 euro 22

Un romanzo che per la prima volta ripercorre la vita di Platone, dall'infanzia all'amore per la filosofia. Tra saggezza e passioni, culto dell'intelligenza e del corpo



**170 VOTI**

**Lo sbilico**

di Alcide Pierantozzi  
 Einaudi  
 pagg. 240  
 euro 19,50

Memoir sul disagio psichico, tra allucinazioni e realtà. Un viaggio dentro la propria malattia, tra ossessioni, desideri e effetti collaterali delle cure



**195 VOTI**

**La sonnambula**

di Bianca Pitzorno  
 Bompiani  
 pagg. 416  
 euro 19

Storia di una donna sola e fiera che si guadagna da vivere vendendo vaticini. Fino a quando cominciano a verificarsi eventi strani e il passato bussa alla sua porta